

PER RIVENDICARE GLI ARRETRATI DELL'INDENNITÀ DI MENSA

Ieri hanno scioperato per tre ore i lavoratori dell'ILVA di Torre e Piombino

Nelle miniere Montecatini di Niccioleta, Fenice-Capanne e Isola del Giglio oggi fermo il lavoro per 24 ore - Lunedì sciopero nazionale dei ceramisti - Delegazione di Piombino ricevuta dall'on. Segni

L'accordo numerario sull'indennità di mensa firmato dalla cuneo e dai sindacati sciabolisti contro il patere della stragrande maggioranza delle maestranze del complesso ILVA ha avuto ieri una nuova condanna da parte dei lavoratori dell'ILVA di Piombino i quali hanno effettuato uno sciopero di un'ora alla fine di ogni turno. Malgrado le intimidazioni da parte dei dirigenti, i reparti, «... sono partiti al comunitario per opera dei dirigenti sindacali della CISL e della CIL, la percentuale dei lavoratori che hanno incendiato le braccia, nel primo turno, ha raggiunto cifre allusivissime nei reparti: tre mila, «... tre mila 300», torna a pozzo, «... piano acciaria», «... colpo».

All'altro, a causa di circostanze attuali, avvenute nelle prime ore del mattino, i lavoratori non hanno abbandonato il loro posto di lavoro, dimostrando un vivo sentimento di responsabilità nei confronti dei colleghi.

La lotta in Maremma

CIRESETO, 30 — La grande battuta anzitutto fin dall'alto ieri nei monti maremmani della Montecatini, contro l'accordo centrale stipulato da CISL e CIL, e per riaffermare il diritto di tutti i lavoratori alla gra-

tezza di mensa, è continuata nella giornata di oggi con lo sciopero della prima ventina nella miniera di Gavorrano. La lotta continua nella giornata di ieri notte, il primo turno e il turno successivo di ieri hanno effettuato con compattezza una sciopero di tre ore. La lotta, a parte i grandi scioperi delle settimane scorse, si protratta sui sei giorni, con un vigore ed una stanchezza mai registrato nel complesso torinese. Quest'anno degli operai è una vittoriosa risposta oltre che ad un'assoluta intransigenza che dimostra la loro convinzione della soluzione della vertenza per l'indennità di mensa, attraverso una vera e propria ambizione che viene presentata dalla direzione del complesso, in ordine alle quali che si collegano ai diritti di libertà.

LA VERTENZA DEI PROFESSORI

Oggi il Fronte della Scuola a colloquio con il ministro Rossi

I dirigenti sindacali dichiarano che un nuovo rinvio comprometterebbe il nuovo anno scolastico

Ogni rappresentante del «Fronte della Scuola», che riunisce i quattro sindacati degli insegnanti, medi, carabinieri ricevuti dal ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Rossi, per un nuovo colloquio di vertenza, ha indicato una serie di reazioni animati per salvaguardare i propri strumenti di pressione in intrinseca della collettività nazionale. Lo sta su impianto grazie alla sensibilità dei professori, ha potuto innanzitutto ripre-

re i rapporti di fatto, e quindi di fare affari con gli scienziati.

L'intificazione della scuola è stata determinata anche da ciò che, non tanto i ricatti interventi in sede territoriale, nazionale, con la assunzione delle rispettive Conferenze di Lavoro non si sono ottenuti risultati positivi, confermando la posizione intravidente dei docenti.

Il Sono certo — ha concluso il presidente Giuditta — che il Presidente Segni ed il ministro Rossi daranno presto proposte concrete della loro buona volontà e delle loro buone intenzioni.

La differenza mensile a carico dell'orario per l'applicazione delle tabelle proposte dal Sindacato autonome — secondo conteggio del «Fronte» — a 2 miliardi 363 milioni e 265 mila lire, 942.000 lire che rappresentano la tasse attuale mensile per 62.500 dipendenti tra presidi di 1 e 2, category, professori di ruolo A e B, diplomati di ruolo C, professori dei ruoli speciali, traslatori A-B-C, professori non di ruolo A e B e istruzione artistica, sarebbe necessarie, mensilmente, 6 miliardi 92 milioni 207 mila lire per far fronte alla spesa derivante dalla applicazione delle tabelle presentate dal Sindacato.

E' ritorno infatti d'attesa, tutta la possibilità di una ripresa dell'urgenza se si gemono con vorrà trovare una pronta e soddisfacente soluzione per gli urgenti e indimenticabili problemi dei professori di ruolo e non di ruoli nelle scuole secondarie statali.

Il «Fronte» — come è noto — ha già trasmeso al Presidente del Consiglio i propri conteggi sull'orario derivante dall'accoglimento delle richieste sindacali per la soluzione definitiva. A tale proposito il presidente Giuditta, Segretario generale del Sindacato, prima e profondi di ruolo, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il Fronte della Scuola ha presentato da tempo le proprie tabelle di retribuzione che dovrebbero avere adeguato dal 1 luglio 1955, ed ha notato con sorpresa che sostanzialmente non erano state presentate. È stato contestato il maggior onere che i rappresentanti del «Fronte» hanno calcolato in 30 miliardi circa.

In seguito a questa tardiva contestazione, le tabelle sono state sottoposte a più attente analisi e il risultato è tale che si studierà forse l'orario aumentare di pochi anni in più, ma non è chiaro che era largamente apprezzabile da 25 a 30 e in media 30 milioni in più coloro che sono eseguiti i contagi, perché sperano di raggiungere una maggiore pressione perché fatto che intuiscendo i buoni consigli e i taciti di ieri i contagi al conteggio delle persone si sono fatti in di M. Ma, presiedendo da questo argomento, il presidente aumentato da 30 a 33 milioni non sposta i termini generali del problema, che sono sostanzialmente i seguenti e di spesso il governo a riconoscere il problema dei professori. E soprattutto disposto a risolvere prima del nuovo anno scolastico? E' disposto a dare concrete assicurazioni?

I professori, sospingendo a sciopero il 31 maggio, hanno fatto croce — ha continuato il prof. Giuditta — di cavigli e consapevolezza, speranzando di non aver riuscito l'appello al Capo dello Stato, a destra (4 giugno), che, dopo che il Presidente Gianni si è detto di «sì» a ieri. Quindi una sorta di suspense, del «Fronte» e dei sindacati, hanno atteso con fiducia ed entusiasmo, ma subito le delicate ed importanti operazioni di scrivania e di esami, operazioni che sono state poi a loro insorgere come dati di conoscenza nella seconda sessione di esami di ripartizione. Ora, però, tutti guardano con viva sorpresa e con grande timore alla prossima apertura dell'anno scolastico. Quali assicurazioni concrete darà il governo nei prossimi giorni? E' necessario tenere presente che, qualora perdesse l'attuale stato di assenso attuale, il senso di insoddisfazione e di esami, operazioni che sono state poi a loro insorgere come dati di conoscenza nella seconda sessione di esami di ripartizione. Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Dovrebbero andarsene, secondo i democristiani che dirigono gli Enti di riferimento, ma la cosa sta avvenendo abbattendo problematica dopo la sentenza del

Tribunale di Foggia che ha dichiarato illegittimi sia le distese sia gli strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica.

Lo stesso giorno, in data 3 settembre, pubblicata un comunicato dell'Ente di riforma per la Puglia e Lecce nel quale si rivela che a ben 216 contadini assegnati era stata intimata la distesa: 216 contadini, cioè, che dovranno far fagotto ed abbandonare con le loro famiglie la terra sulla quale lavorano da tre anni e della quale furono apposizionate dichiarazioni proprie di ministero di riforma.

Dovrebbero andarsene, secondo i democristiani che dirigono gli Enti di riferimento, ma la cosa sta avvenendo abbattendo problematica dopo la sentenza del

tribunale di riforma, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».

Dice pertanto che l'Urss sarà costretta a pubblicare una rettifica.

Arra il coraggio di rettificare lui, il corrispondente della Democrazia cristiana?

Il Popolo di ieri, in un corso di prima pagina, afferma che «non esiste il consenso di saggi strati esclusi in via amministrativa, con il concorso della forza pubblica».

Esiste comunque un problema, quello delle liste interne intente agli assegnati, che si presenti in tutti i suoi gravi aspetti d'ordine politico, giuridico e umano. Vi sono state proteste nelle regioni interessate, interrogatori di Parlamento, decisioni della Magistratura, polemiche di stampa, comunicati ufficiali.

Ma il corrispondente del Popolo preferisce ignorare tutto ciò e parla di «memoria della stampa comunista».